

- Ho seguito molto attentamente la discussione e non vorrei tediare i lettori con una dissertazione che posso riservare solo a un momento successivo, ossia a quando il "Rapporto completo" del Primo Levi Center sarà finalmente pubblicato.

Ora ne conosciamo solo dei frammenti, io credo, e ovviamente è lo stesso Primo Levi Center ad anticiparli; e la cosa va anche bene perché consente ai media di rifischiarne le tesi con un'apertura di credito un po' generosa rispetto a quanto a mio sommosso avviso meriterebbe.

Perché questa storia di Palatucci ha molti contorni interessanti.

Vediamone alcuni.

Il primo eclatante effetto è stato che l'US Holocaust Memorial di Washington DC (istituzione che conosco) ha depennato il nome di Palatucci da alcune sue iniziative culturali. Tanto per essere chiari: lo ha cancellato dalla sua "memoria storica". A me è sembrato, come dire?, un tantino azzardato questo passo, se non altro perché a Yad Vashem (istituzione che conosco) non hanno fatto marcia indietro. Il nome di Palatucci figura pur sempre tra i giusti. Giusto?

E poi: perché fare questo passo così azzardato, dichiarando Palatucci non-Giusto se il Rapporto del PLC deve essere ancora pubblicato? Non mi sembra indice di serietà scientifica.

E allora io ho come il sospetto che qui sia in gioco una ridefinizione interna fra i ruoli dell'ebraismo culturale: una sorta di contesa per il primato della Memoria fra due autorevoli istituzioni, una a Washington, l'altra a Gerusalemme.

Sicuramente è perfida dietrologia la mia. Ma immagino un vivace scambio di email fra l'US Memorial, il PLC e Yad Vashem sul caso Palatucci...

Secondo eclatante effetto.

Effetto non previsto. Uno dei protagonisti di questa operazione del PLC, Mordechai Paldiel (che nella famosa tavola rotonda del PLC dichiara risultargli che Palatucci ha salvato una sola ebrea) è quello stesso Paldiel che ha istruito il "processo del bene" in favore di Palatucci; quello stesso che, nella sua corrispondenza, ancor prima (ancor prima) che Palatucci fosse riconosciuto Giusto, ne lodava il coraggio auspicando quanto prima che fosse dichiarato Giusto. Il PLC ha sicuramente la corrispondenza di Paldiel a riguardo. Io ce l'ho, e l'ho presa dal File 4338 di Palatucci a Yad Vashem.

Il Mordechai Paldiel di cui parliamo, che ora non dirige più l'ufficio dei

Giusti a Yad Vashem, è quello stesso che nella sua corrispondenza, dopo il riconoscimento del titolo di Giusto per Palatucci, scrive a chi gli chiede conto della figura di Palatucci che costui salvò «molti ebrei».

Una svista? Superficialità? Resipiscenza di Paldiel ora che non è più a Yad Vashem e lavora per il PLC? Non so dare una risposta. Fornisco solo il dato.

Terzo eclatante effetto.

Il PLC ha dichiarato di aver coordinato studiosi di grande levatura, Alcuni certamente sono tali. E ha dichiarato che con uno sforzo interdisciplinare è stata valutata una messe di documenti di varia provenienza.

Questo ci rende ancora più attenti e ansiosi nel leggere il rapporto finale, dove questa messe di documenti verrà certamente pubblicata.

Ma proprio per questo trovo alquanto strana la richiesta di Natalia Indrimi che gli studiosi difensori di Palatucci condividano i documenti che hanno. Se l'operazione sembra, così come sembra, onnicomprensiva; se è vero, come è vero, che gli studiosi cattolici non sono neppure stati chiamati a far parte di questo "dream-team" newyorchese, ebbene ulteriori apporti sarebbero inutili.

Gli studiosi chiamati in causa possono fare solo una cosa: studiare esattamente gli stessi documenti che sta studiando il PLC; che è l'unico modo per vagliarne esattamente la prospettiva storiografica e l'esattezza di ragionamento.

Quarto eclatante effetto.

L'annullamento da parte del PLC del lavoro di Yad Vashem.

Non sembri un tale approccio provocatorio o paradossale.

Partiamo dagli archivi, così cari a me e a Lei, Dottoressa Pizzuti.

A me sembra un dato di fatto che una questione come quella di Palatucci non possa reggersi solo sulle fonti archivistiche (che pure io sto al momento studiando e che io trovo oltremodo interessanti), ma anche su testimonianze messe per iscritto e raccolte in altro modo.

Il "Tribunale del bene" di Yad Vashem ha fatto sempre così, fin dalla sua nascita. Ed entrambi sappiamo che questo dato è incontrovertibile. Si sono sbagliati a Yad Vashem per tutti questi anni? E che ne facciamo del lavoro sui Giusti e di decenni e decenni di testimonianze, fatto da Yad Vashem? Quale sarà il prossimo nome da depennare dalla lista virtuosa del "Tribunale del bene" per assenza di documenti archivistici (che pure sono importanti, ma che le circostanze non permettevano forse di

produrre)?

Entrambi sappiamo che con il metodo "pan-archivistico" quasi i due terzi del lavoro sui Giusti a Yad Vashem si annullerebbe. O no?

Ecco perché tutta questa cosa mi sembra una singolar tenzone intra-ebraica fra Washington e New York da un lato e Gerusalemme dall'altro. Ma io sono per natura infido e tendo a fare simili affermazioni.

Quinto eclatante effetto.

Questa operazione su Palatucci è l'ennesima prova di forza sul caso Pio XII. Che è stato tirato in ballo, come Ella sa benissimo, da Marco Coslovich, e proprio in questa circostanza.

Ed è, questa, anche un'operazione politica contro la Giornata della Memoria e contro la Giornata del Ricordo. Diversamente non si spiegherebbero le imbarazzate prese di distanze del Console Generale a New York, introducendo la tavola rotonda che aveva come ospite proprio il Coslovich.

Il quale, come dicevo, ha attaccato Pio XII parlando di Palatucci; e lo ha fatto, con involontario senso del comico, anche nel suo tanto magnificato libro del 2008, che ovviamente il PLC considera una delle sue fonti accreditate.

In quel libro, alla nota 41 di p. 31, Coslovich fa morire Pio XII dopo il 1963 pur di accusarlo di aver voluto vietare in Italia la rappresentazione teatrale del "Vicario" di Hochhuth. Com'è noto, Pio XII è morto nel 1958. Se i fautori della beatificazione di Pacelli cercavano un miracolo che servisse ai loro scopi, Coslovich glielo ha offerto su un piatto d'argento: vivere su questa terra oltre la morte fisica...

Erano solo minime riflessioni a margine per arricchire il dibattito.

Interverrò più seriamente quando e se il Rapporto finale del PLC potrà essere letto, condiviso, analizzato e liberamente discusso da chiunque voglia apprezzarne la lettura.